

MUSICA PER LA VITA

Sotto il patrocinio del "Kiwaniis del Sebino", la locale sezione inserita nel "Kiwaniis International", l'associazione umanitaria, nata in America, diffusa in tutte le nazioni, l'unica che, tra altre organizzazioni similari, occupa un seggio fisso in seno al Consiglio dell'ONU, ha per slogan fondamentale: "serving the children off the world" - servire, proteggere i bambini di tutto il mondo -, ha avuto luogo giovedì 20 novembre al Cine-teatro Junior un concerto vocale, con la partecipazione dei cori "Callido" - "Castello" e "Effata" per contribuire ad un importante progetto di solidarietà, atto all'acquisto di un defibrillatore da impiegare per gli ospiti della nostra Casa di Riposo. Le offerte raccolte a questo scopo sono state soddisfacenti, pur non riuscendo a coprire l'intero importo dell'apparecchiatura; comunque tanta riconoscenza alla musica, sempre grande veicolo di amore e di condivisione, e a tutti i partecipanti alla benefica serata.

Il concerto è iniziato a cori riuniti, col proporre il noto pezzo musicale "Dolce sentire", composto da un anonimo del '400 e rielaborato da Rizz Ortolani per

la colonna sonora del film "Fratello sole e Sorella luna"; una esecuzione che non manca, quasi mai, nei programmi di concerti di tal genere, oltre che per il suo testo, un inno all'amore verso il Signore, anche per la melodia e l'armoniosità della sua musica.

CORO "CALLIDO"

È il tipico coro parrocchiale che esprime musica liturgica rituale, inserita nello svolgimento stesso del rito religioso, che finisce per caratterizzarla e adattarla alle varie funzioni ed esigenze parrocchiali, tenendo conto, per quanto riguarda il panorama musicale, dell'evoluzione storica religiosa, rifacendosi nelle varie occasioni anche, al classico canto gregoriano, quasi come riferimento ideale, atto a sacralizzare una nobile tradizione.

È un coro, sotto la valida direzione del m° Giancarlo Corna, che, in questi ultimi tempi, si è molto evoluto e migliorato nelle sue esecuzioni, tanto da giustificare i molti inviti per concerti e partecipazioni in sedi prestigiose. In un teatro, con una

buona partecipazione di pubblico, il concerto ha avuto inizio sotto la direzione di don Luciano e con il m° Corna alla pianola, presentando un "Padre Nostro" un po' particolare, un canto ebraico, elaborato dallo stesso m° Corna, seguito dal celebre e noto "Ave Verum Corpus" di Wolfgang Amadeus Mozart, bene interpretato con la dovuta intonazione e armonia. In programma poi "Exodus" di Ernest Gold, un americano contemporaneo, compositore di varie musiche per pianoforte, colonne sonore di film e canzoni di vena popolare, che ha chiuso, per così dire, la parte religiosa del concerto, per poi proporre due famosi cori verdiani: "Coro di crociati e pellegrini" e "Va pensiero", tratti rispettivamente da "I Lombardi alla prima crociata" e dal famosissimo "Nabucco", che Verdi, sfruttando la presa sul pubblico del tema patriottico di quegli anni, ha rappresentato alla Scala nel 1842 e '43: in ambedue i casi, il coro se l'è cavata abbastanza bene.

Tutto molto apprezzabile e

complimenti ai coristi al m° Corna e a don Luciano per la direzione.

CORO "IL CASTELLO"

Di tutt'altra natura il programma proposto dal coro diretto da Mario Carminati; un complesso piccolo, ma "grande" per le sue ottime esecuzioni, nelle quali la polifonia trova un suo "habitat", quella musica, che sul finire del primo millennio dopo Cristo germoglia dal canto gregoriano, formata da più voci, con diverse linee melodiche, che risuonano all'unisono.

Il programma ha avuto inizio con un mottetto a 4 voci di carattere natalizio: "O Magnum Mysterium" composto "in die Circumcisionis Domini" nel 1572 da Thomas Luis de Victoria, spagnolo di Avila, fecondo compositore di messe, inni e composizioni liturgiche di vario genere, con educazione di stampo religioso presso i Gesuiti di Roma.

Dopo il secondo pezzo di un autore slavo: "Tebe Poem", cantato in lingua originale, il coro è stato impegnato se ria-

mente con due motivi: "Fortune plango..." e "Ecce gratum...", tratti dal lavoro teatrale "Carmina Burana", il capolavoro di Carl Orff, importante compositore tedesco del '900, che per questa opera originale, di grande presa sul pubblico fin dalla sua prima rappresentazione a Francoforte nel '37, ebbe grande successo, seguito da quello meritato da altri suoi testi musicali; positiva l'esecuzione per nulla facile. Dalla Repubblica Ceca "Napadly Piseň" di Antonin Dvorak, un bellissimo pezzo musicale, come, d'altronde, è gran parte della produzione di questo autore dell'800, che esprime una notevole forza inventiva e una ricchezza musicale nella sua versatilità e inesauribile spontaneità, attraverso molteplici generi:

sinfonica, sacra (Canti biblici), motivi tradizionali popolari, ricchi di gustosi e vivaci particolari ritmici ed armonici (famosi per es. le "Danze Slave"). Un concerto breve, pregevole nel contenuto musicale e raffinato nella esecuzione. Un applauso a tutti!

CORO EFFATÀ

L'emozione del "gospel song" (canto evangelico) con cui è indicato un genere musicale, è qualcosa che trascende la pura dimensione della musica stessa e questo dipende dal fatto che per i negri d'America quel canto è un mezzo per elevare al cielo devozione e speranza.

Difatti cosa c'è in comune tra la preghiera e il gospel? Tutto: la musica dell'anima, del "soul" di questi negri che provenivano dall'Africa

accompagnava il lavoro e la protesta nascosta. Era un canto di libertà e di fraternità; era movimento del corpo e dello spirito.

Quel canto dell'anima era una sorta di grido di dolore biblico: il canto del popolo in fuga nell'Esodo. Così il gospel nacque come sintesi tra gli inni sacri della tradizione bianca e la matrice ritmica della musica nera africana.

Non c'è angolo, non c'è cuore, non c'è chiesa (battista o protestante, ma anche cattolica) che la domenica mattina non intoni la propria preghiera al ritmo del blues.

Ecco, in sintesi, i sentimenti e le osservazioni che si possono sintetizzare, dopo aver ascoltato quanto proposto dal "Coro Effatà", sempre

ben diretto e preparato con molta professionalità dal Luca Belotti.

È stato un piacere per tutti, avere constatato, in questa occasione, un ritorno alle origini di questo complesso vocale, che tante approvazioni ha saputo raccogliere in tutte le sedi, dove si è esibito, presentando questo genere musicale, ritmicamente legato al jazz, sempre molto entusiasmante e denso di importanti riferimenti e significati, raccogliendo ovunque grande simpatia.

Tre cori: tre identità musicali diversi; complimenti a don Luciano, ottimo "deus ex machina" della manifestazione ed a tutti i protagonisti

Giacomo Schivardi



**Conservativa
Protesi mobile e fissa
(anche su impianti)
Ortodonzia**

**STUDIO DENTISTICO
Donizetti dr. Giuseppe**

**Medico e Chirurgo
Specialista in
Odontoiatria e Stomatologia**

Via Roma, 8 (Condominio Centro)
24067 Sarnico (Bg) Tel. e Fax 035 910605